

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Codice fiscale	91362080375
Tipologia	Unione di comuni
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.unioneappennino.bo.it/upload/unione_bolognese/gestionedocumentale/S_TATUTO_Unione_Comuni_Appennino_Bolognese_novembre2017_784_2053.pdf

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 57
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	28-11-2022

Partner di progetto

1

Nome	COMUNE DI CASTEL D'AIANO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	CASTEL D'AIANO

2

Nome	COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	CASTIGLIONE DEI PEPOLI

3

Nome	COMUNE DI GAGGIO MONTANO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	GAGGIO MONTANO

4

Nome	COMUNE DI MARZABOTTO
Tipologia	Ente pubblico

Comune sede	MARZABOTTO
-------------	------------

5

Nome	COMUNE DI MONZUNO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	MONZUNO

6

Nome	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

7

Nome	COMUNE DI ALTO RENO TERME
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	ALTO RENO TERME

8

Nome	COMUNE DI CAMUGNANO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	CAMUGNANO

9

Nome	COMUNE DI CASTEL DI CASIO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	CASTEL DI CASIO

10

Nome	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	GRIZZANA MORANDI

11

Nome	COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	LIZZANO IN BELVEDERE

12

Nome	COMUNE DI VERGATO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	VERGATO

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
--	----

Titolo del processo partecipativo	PIU' SAI MENO RISCHI (titolo provvisorio)
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
	Bonus accessibilità
Descrizione	Sono previsti: incontri in forma ibrida (sincroni e asincroni) diffusi in più sedi; materiali informativi in più lingue; comunicazione (online e offline) chiara e supportata da immagini; azioni informative/outreach in luoghi di aggregazione spontanei e informali; spazi di incontro privi di barriere; forme di ingaggio varie e basate su relazioni di fiducia; mediazione culturale per includere persone di origine straniera.
	Bonus parità di genere
Descrizione	Sono previsti: mappatura di realtà, luoghi e spazi che promuovono il coinvolgimento femminile e/o supportano l'empowerment di genere; campagna di comunicazione ad hoc negli spazi pubblici (parchi, scuole,..) e nei luoghi frequentati dalle famiglie; fascia tardo pomeridiana/serale e presenza di spazio bimbi/babysitting per i principali momenti pubblici; rilevazione dei dati sui partecipanti suddivisi per genere.
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	Nel processo sono coinvolti tutti i dodici Comuni che hanno aderito al Servizio associato di PC, nonché i seguenti settori dell'Unione: difesa del suolo/pianificazione territoriale, forestazione, servizi sociali, servizio comunicazione istituzionale.
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	L'oggetto del processo riguarda la diffusione, condivisione, sperimentazione ed accessibilità del sistema di protezione civile esistente, facente capo all'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, per rafforzarlo in una prospettiva che sappia superare gli stereotipi di genere e nell'ottica di una "cultura della sicurezza" che ponga al centro la persona, nella duplice veste di componente di una comunità e di soggetto attivo partecipante del sistema locale di PC. L'epidemia COVID ha di fatto pressoché bloccato le iniziative di divulgazione e informazione: il processo partecipativo si concentrerà su tali pratiche di prevenzione e sulle modalità con cui creare una più efficiente e capillare comunicazione.
Sintesi del processo partecipativo	<p>Si precisa che le singole attività descritte non sono riportate in senso strettamente temporale e sequenziale e il loro ordine potrebbe variare a seconda delle esigenze e delle questioni che emergeranno grazie al confronto e alla valutazione in itinere.</p> <p>CONDIVISIONE: fase "interna" fra Servizio associato, uffici comunali, associazioni e gruppi locali di PC, per allineare le conoscenze, consolidare le collaborazioni, delineare le azioni del percorso.</p> <p>Obiettivi: programmare le attività; attivare i primi canali comunicativi; mappare e intercettare i diversi stakeholder; analizzare le metodologie di sensibilizzazione e informazione già in atto; ampliare il gruppo di attori da coinvolgere nella successiva fase; sviluppare le competenze di amministratori e amministratrici, personale comunale, attori, docenti e/o referenti degli istituti scolastici.</p> <p>Risultati attesi: avvio formale; confronto con i soggetti già coinvolti; accessibilità delle prime informazioni sul processo; formazione del TdN; individuazione di altri attori e realtà sociali da coinvolgere; creazione di contatti per le successive fasi; acquisizione di competenze da parte di attori, personale, docenti e/o referenti degli istituti scolastici.</p> <p>Principali attività: azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es.</p>

comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, ecc.); incontro preliminare con staff e firmatari accordo; mappatura degli attori e delle realtà sociali con focus particolare all'intercettazione di spazi che promuovono il coinvolgimento femminile o che supportino l'empowerment di genere; individuazione delle principali modalità di formazione per la prevenzione e gli strumenti utilizzati da PC per la comunicazione, valutando se questi raggiungono tutti i target necessari; condivisione del piano di comunicazione e prime attività informative; 1° incontro del TdN - mappatura delle "feste del volontariato", specialmente nei luoghi nei quali le associazioni volontarie di PC non esistono; attività formative.

2 – SVOLGIMENTO

2a Apertura: fase di apertura alla popolazione, con raccolta indicazioni e sperimentazioni/esercitazioni coordinate in tutti i Comuni.

Obiettivi: aprire il confronto pubblico e reclutare abitanti ed attori; comprendere meglio bisogni e priorità della popolazione; approfondire e farsi ispirare da buone pratiche; far emergere criticità, problematiche, aspetti da approfondire; formare e sensibilizzare la cittadinanza, specialmente i target sotto rappresentati e con maggiore difficoltà di accesso alle informazioni.

Risultati attesi: diffusione delle informazioni sul percorso; aggancio e ingaggio di abitanti e realtà sociali; aumento dell'interesse per il percorso; emersione e inquadramento di bisogni, criticità, aspetti da approfondire; inquadramento delle possibilità di azione.

Principali attività: 1° campagna di comunicazione e azioni di reclutamento con specifico interesse ai cittadini attualmente sottorappresentati (donne, stranieri, giovani, persone diversamente abili); sondaggio/questionario pubblico; incontro con i volontari per definire le criticità nel raggiungere "l'ultimo miglio"; incontro con la cittadinanza per l'emersione di punti critici nelle ultime situazioni di emergenza; evento di lancio/workshop su buone pratiche (durante una giornata delle associazioni); somministrazione questionario per dati statistici; 2° incontro del TdN.

2b Chiusura: fase di verifica con test/esercitazione di area vasta e successiva restituzione dei risultati.

Obiettivi: consolidare la collaborazione con partecipanti ed attori; definire il quadro delle future possibili azioni; dare valore e visibilità al processo e al lavoro svolto; far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità; diffondere i risultati del processo; elaborare/confermare strumenti per monitoraggio e valutazione degli esiti.

Risultati attesi: proposte per l'ente decisore e condivisione delle scelte per le future azioni; restituzione alla cittadinanza dei risultati ottenuti; validazione del DocPP; chiusura formale del processo; definizione delle modalità di controllo e monitoraggio.

Principali attività: 1-2 eventi/esercitazioni di area vasta; 2^ campagna di comunicazione; sondaggio/questionario pubblico sugli esiti raggiunti; elaborazione, assieme ai membri volontari, dei dati ottenuti dal percorso (presenze e questionari); assemblea di restituzione online (TdN in seduta pubblica) per validazione DocPP; consegna all'ente del DocPP validato; pubblicazione e diffusione del DocPP.

3 - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE E MONITORAGGIO DEGLI ESITI

3a Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale: questa fase, successiva alla chiusura, riguarda la costruzione dell'impianto procedurale e normativo per dare attuazione agli esiti del processo, per indagare e individuare criticità, direzioni di

	<p>miglioramento, interventi e azioni da confermare/implementare/modificare negli anni successivi.</p> <p>Principali attività: diffusione degli esiti del percorso; presa d'atto su processo svolto e DocPP; valutazioni e decisioni dell'Unione in merito all'attuazione o meno della proposta partecipata (DocPP); comunicazione pubblica delle decisioni; valutazioni tecnico-amministrative; pianificazione attività e ruoli.</p> <p>3b Monitoraggio e controllo su implementazione ed esecuzione della decisione: questa fase, che si sviluppa dapprima in parallelo e poi successivamente alla precedente 3a, riguarda il controllo e il monitoraggio dello sviluppo e dell'esecuzione delle proposte recepite dall'ente decisore nei propri atti/provvedimenti. Un significativo contributo potranno darlo il Comitato di Garanzia locale e il TdN.</p> <p>Principali attività: definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione ed implementare le decisioni dell'ente; attività di monitoraggio e controllo a cura del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia; eventuali incontri ed altre modalità comunicative per aggiornare la popolazione e dar conto dell'attuazione delle proposte.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese svolge in forma associata il Servizio di P.C. assolvendo le seguenti funzioni principali: provvede al supporto per la predisposizione dei piani comunali di emergenza, attraverso la definizione di un modello standard di piano; coordina la predisposizione di detti piani comunali e ne verifica l'attuazione e l'aggiornamento; predispone e approva il piano intercomunale di coordinamento di Protezione Civile; supporta i Sindaci nell'esercizio delle competenze di cui restano titolari e provvede a definire i rapporti con gli Enti sovraordinati, con le associazioni di volontariato e con le realtà locali di tipo pubblico e privato; predispone un piano formativo per il personale dei Comuni, per i volontari e per i cittadini; coordina l'utilizzo dei dipendenti comunali, dei mezzi e delle attrezzature dei Comuni e dell'Unione; raccoglie ed aggiorna informazioni e dati sulla realtà territoriale dell'Unione per l'attuazione delle attività di previsione dei rischi; predispone una modulistica comune per realizzare comunicazioni rapide tra gli aderenti in occasione di eventuali emergenze. Al Servizio associato aderisce anche il Comune di Alto Reno Terme, non facente parte dell'Unione dei Comuni.</p> <p>La situazione delle associazioni di Protezione civile sul territorio è disomogenea, dato che solo 6 su 12 li possiedono (San Benedetto VdS ne ha 2). Di queste, quattro hanno già aderito al progetto sottoscrivendo l'accordo formale preliminare. Inutile dire che il volontariato in questo ambito vede, tradizionalmente, una forte presenza del genere maschile rispetto a quello femminile.</p> <p>TERRITORIO</p> <p>L'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese comprende, fin dalla costituzione a ottobre 2013, i Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato, a cui si sono aggiunti nel 2017 Camugnano e Lizzano in Belvedere. L'ambiente naturale è quello della montagna bolognese che se da un lato presenta per le attività e gli insediamenti umani "condizionamenti" di cui non si può non tenere conto, dall'altro mette a disposizione risorse naturali, spesso poco conosciute, che possono costituire validi fattori di riequilibrio ecologico e sociale, nonchè svolgere un'importante funzione di complementarietà economico-produttiva con altri territori. Questo ambiente ha inoltre un'importanza fondamentale per l'equilibrio idrogeologico</p>

	<p>delle sottostanti aree di pianura, dove ha luogo un intenso sviluppo urbano e industriale: la sua conservazione fisica e il suo assetto culturale interessano non solo l'abitabilità e lo sviluppo della "zona omogenea" montana , bensì anche la fruibilità di tutto il territorio ad essa sotteso.</p> <p>POPOLAZIONE RESIDENTE al 01/01/2021 Totale Unione 48.594 (di cui stranieri 5.208).</p> <p>Camugnano 1.834 (di cui stranieri 88); Castel d'Aiano 1.867 (142); Castel di Casio 3.352 (262); Castiglione dei Pepoli 5.455 (632); Gaggio Montano 4.827 (490); Grizzana Morandi 3.924 (421) ; Lizzano in Belvedere 2.192 (227); Marzabotto 6.816 (737); Monzuno 6.400 (620); San Benedetto Val di Sambro 4.242 (380); Vergato 7.685 (1.209).</p> <p>A questi si aggiunge Alto Reno Terme 6.933 (736)</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>FINALITÀ GENERALI</p> <p>Premesso che è obiettivo generale dell'Unione sostenere e rafforzare le sinergie tra le varie componenti del sistema di protezione civile, riprendendo ed approfondendo gli aspetti organizzativi e gestionali legati alla loro applicazione sul campo, la finalità generale del progetto, condivisa con gli enti partner e i sottoscrittori dell'accordo formale, è promuovere e implementare pratiche ed azioni di coinvolgimento che non puntino esclusivamente alla gestione delle emergenze, ma anche e soprattutto alla prevenzione, alla consapevolezza, alla conoscenza dei giusti comportamenti, alla condivisione e alla diffusione delle esperienze su tutto il territorio dell'Unione. Il processo inoltre si propone di ottenere il più ampio coinvolgimento, nelle attività del percorso stesso, di tutti i soggetti interessati in una prospettiva che sappia superare gli stereotipi di genere (dai referenti dei Comuni al volontariato; dalle scuole alle diverse realtà locali; dalle nuove generazioni alla popolazione in generale).</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <p>favorire una maggiore e più diffusa conoscenza del sistema locale di PC, della sua funzione, dei rischi per il territorio, individuando canali e strumenti di comunicazione più appropriati per raggiungere i diversi generi, le varie fasce di età e le molteplici provenienze culturali;</p> <p>condividere e diffondere pratiche in essere ed esperienze già realizzate, collegate all'oggetto del percorso, evidenziandone l'efficacia, l'adeguatezza e l'accessibilità in rapporto alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;</p> <p>verificare i modelli di intervento del sistema locale di PC, per aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse;</p> <p>individuare indirizzi e linee guida per migliorare ed implementare il sistema locale di PC sulla base del contributo di idee e del coinvolgimento dei partecipanti e delle partecipanti, differenziando le attività e i metodi per raccogliere il contributo di tutte e tutti;</p> <p>coinvolgere e garantire un'equa presenza di persone di tutti i generi nelle attività di sperimentazione e verifica del sistema locale di PC, sensibilizzandoli sui corretti comportamenti da adottare senza utilizzare stereotipi di genere;</p> <p>favorire l'attività di volontari e volontarie nonché la costituzione di nuovi gruppi per i territori che ne sono sprovvisti, incoraggiando il ricambio generazionale e contrastando gli stereotipi;</p> <p>allineare le attività e i sistemi locali/comunali di PC di tutti i territori coinvolti, privilegiando strumenti smart, efficaci, inclusivi, a misura delle realtà appenniniche e</p>

	<p>attenti all'uso di un linguaggio chiaro ed accessibile.</p> <p>RISULTATI ATTESI:</p> <p>aumento della consapevolezza nella popolazione su rischi, comportamenti, strumenti di prevenzione;</p> <p>selezione/conferma di pratiche efficaci già testate da implementare ed applicare su tutto il territorio valutandone l'accessibilità;</p> <p>maggiore formazione sui temi della sicurezza;</p> <p>indirizzi e proposte per migliorare il sistema di protezione civile locale;</p> <p>attività di sperimentazione e verifica coinvolgendo al massimo la cittadinanza e garantendo la rappresentanza di genere;</p> <p>avvio/costituzione di nuovi gruppi per i territori che ne sono sprovvisti, incoraggiando il ricambio generazionale e contrastando gli stereotipi;</p> <p>individuazione di pratiche e strumenti comuni per allineare le attività e i sistemi locali/comunali di PC, privilegiando strumenti accessibili e inclusivi e sfruttando il potenziale dei territori montani.</p>
Data di inizio prevista	01-02-2023
Durata (in mesi)	10
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	La complessità del tema e la quantità e varietà dei soggetti coinvolti induce ad immaginare un percorso impegnativo, che richiede tempi maggiori.

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI</p> <p>I soggetti già coinvolti (enti partner e sottoscrittori dell'accordo formale) sono tanti e significativi ed includono i 12 Comuni (partner di progetto) che aderiscono al Servizio associato di PC e i 7 gruppi/associazioni di volontari di Protezione Civile esistenti. Di queste, 5 (assieme all'Unione dei Comuni) hanno firmato l'accordo e sono relative ai territori di Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val Di Sambro. I loro rappresentanti/delegati costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN)</p> <p>SOGGETTI DA COINVOLGERE</p> <p>Attori/soggetti organizzati: nella fase di condivisione saranno sollecitati tramite invito/contatto diretto tutte le associazioni locali e le realtà organizzate che ruotano attorno al sistema locale di PC. Si pensa anche a quei gruppi, in caso ancora informali, che stanno valutando se costituirsi in associazione, come ad es. un gruppo di Grizzana Morandi con cui stiamo aprendo i contatti. Un primo elenco sarà costruito dallo staff e verificato/implementato in fase di condivisione assieme al nucleo di partenza del TdN. Per tutti questi soggetti il principale strumento di coinvolgimento è dunque rappresentato dal TdN.</p> <p>Realtà sociali non organizzate: si partirà da cittadine e cittadini attivi più sensibili al tema, invitandoli a fare da "testimonial" della partecipazione per reclutare e sollecitare altri abitanti. In questo senso si pensa ad una cena tra volontari e volontarie, con l'invito aperto ad una/due altre persone di loro conoscenza per favorire il passaparola e lavorare sulla mappatura dei posti nevralgici per individuare nuove persone sul territorio. La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con modalità multicanale fra loro integrate: articoli/comunicati stampa, manifesti e locandine, web e social (vedi sezione successiva su Accessibilità). Si metteranno poi in campo modalità di</p>
--	---

	<p>coinvolgimento con l'aiuto del TdN, privilegiando passaparola, contatti diretti, informali, personalizzati e una campagna di comunicazione atta ad intercettare nuove fasce di popolazione solitamente sottorappresentate.</p> <p>Per le donne e, in modo più ampio, per favorire la parità di genere, verranno mappate le realtà che promuovono il coinvolgimento femminile o che supportano l'empowerment di genere. Una campagna comunicativa ad hoc verrà svolta per intercettare, nei luoghi di aggregazione, anche informali, quelle intersezionalità identitarie che più difficilmente si trovano rappresentate (es: donne di origine straniera con bassa scolarizzazione). In apertura del percorso sarà lanciato anche un questionario/sondaggio online come occasione per raccogliere spunti e contributi ma anche per incuriosire e sollecitare l'interesse. Anche la presenza alle "feste del volontariato" (ove presenti) sarà un'occasione per coinvolgere e sollecitare la cittadinanza alla partecipazione.</p>
<p>Inclusione</p>	<p>SOGGETTI ORGANIZZATI: come già accennato, lo staff realizza una prima mappatura degli interessi in gioco e un elenco delle realtà da includere, dopodiché li sottopone al primo nucleo del TdN, che ha dunque il compito di capire chi avvisare, individuare i modi per favorirne maggiormente l'inclusione, occupandosi di agire in questo senso con il supporto dell'Unione e degli enti partner. Attraverso i contributi via via raccolti, l'elenco diventa così, gradualmente, la mappa dei punti di vista, della rappresentatività e dell'influenza dei diversi attori/partecipanti, che quindi vengono invitati in modo diretto (colloqui, telefonate, mail/lettere) ad aderire al TdN. Si vuole tenere aperto l'accesso al TdN per tutta la durata del percorso; se dopo l'avvio del percorso emergeranno altri soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri questi saranno invitati a far parte del TdN, che rappresenta dunque il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo le prime fasi del percorso.</p> <p>SOGGETTI NON ORGANIZZATI: qui, come già detto, un ruolo fondamentale lo giocano i componenti del TdN, il passaparola, i cittadini e le cittadine attive, fondamentali per la mappatura dei luoghi nevralgici, nei vari territori, in cui intercettare persone solitamente sotto rappresentate, con particolare focus su spazi e luoghi di aggregazione maggiormente frequentati da donne e contatti con le realtà che promuovono il coinvolgimento femminile o supportano l'empowerment di genere. Con il loro supporto sarà possibile fare una valutazione delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "fragili" (cioè che di solito non partecipano) e per capire, in base alla loro esperienza sul campo, quali azioni di reclutamento potrebbero avere più efficacia. Il reclutamento tramite mediatori e mediatrici informali si pone l'obiettivo di raggiungere in modo più capillare possibile la popolazione sotto rappresentata. In ogni caso, il percorso è a porte aperte e combina diverse modalità e strumenti, con un approccio facilitante ispirato al face-model, alternando lavoro strutturato con momenti informali e divertenti, strumenti in presenza e modalità online. Per tutta la durata saranno garantiti in più lingue: pubblicazione calendario degli incontri, diffusione (on line e off line) dei report delle attività; mediazione culturale durante i principali incontri. Per favorire la presenza delle persone a cui solitamente viene affidato un ruolo di cura, sarà garantita la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (preferenza per il tardo pomeriggio sera infrasettimanale) e un servizio di babysitting. Gli spazi degli incontri in presenza saranno accessibili e senza barriere architettoniche.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>L'attivazione del TdN è uno dei primi passi, dato che rappresenta la "cabina di regia"</p>

del processo, il gruppo attivo con ruolo di responsabilità che affianca lo staff con l'obiettivo di accordarsi sul programma delle attività, sulle modalità per garantire trasparenza e inclusione, sul monitoraggio e la valutazione degli esiti. Per dargli adeguata visibilità, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una sezione "TdN", contenente: composizione, calendario e report incontri, convocazioni pubbliche.

SELEZIONE E COMPOSIZIONE

In fase di condivisione si forma il primo nucleo, convocando ad un incontro preliminare il responsabile del progetto e i rappresentanti di staff, enti partner e sottoscrittori dell'accordo. In tale incontro si condivide la mappa degli interessi in gioco e l'elenco delle realtà da includere, reso pubblico per stimolare nuove adesioni. Nel contempo, i soggetti mappati sono convocati al 1° incontro del TdN. Prevediamo che la gestione del TdN non sarà compito facile, considerato il numero di partner e sottoscrittori e la bassa presenza di donne, soprattutto nelle associazioni di volontariato che si occupano di protezione civile. Si chiederà a ogni soggetto di individuare 2 referenti, 1 uomo e 1 donna, che possano eventualmente alternarsi fra loro. Si prevede un gruppo "stabile" di almeno 20 partecipanti, nel quale va garantita una rappresentanza di giovani e/o studenti/studentesse per ambito/vallata.

RUOLO

Condivisione: condivide le regole generali del processo, verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, supporta/organizza le modalità di sollecitazione e ingaggio, si confronta con lo staff su metodi e strumenti.

Svolgimento: in apertura verifica/valuta i contributi emersi dal confronto, verifica l'avanzamento del progetto, propone eventuali correttivi e modifiche. In chiusura, supportato dallo staff, verifica e valida i contenuti del DocPP, valuta gli esiti del percorso, determina il programma di monitoraggio.

CONVOCAZIONE E CONDUZIONE

Il TdN, in capo al responsabile di progetto, è supportato da facilitatori e convocato con invito nominale (e-mail+recall). Gli incontri sono calendarizzati, le convocazioni sono pubbliche e contengono OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Tutti gli incontri, se necessario, si possono svolgere con meeting virtuali. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model e si riunisce almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti siano più di 20 si dividono in sottogruppi gestiti da facilitatrici, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento per il funzionamento del TdN. Eventuali conflitti interni al TdN vengono gestiti attraverso l'intervento della facilitatrice, che mette in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.

Metodi mediazione

Il responsabile del progetto si avvale di facilitatori e/o facilitatrici che, in generale, utilizzano i metodi dell'ascolto attivo, del face-model e del confronto creativo, sia durante i momenti partecipativi che nel TdN. Considerati i diversi target a cui ci rivolgiamo (associazioni e attori locali, donne, abitanti), si propone un mix di strumenti ibridi, sincroni e asincroni, online e offline per aumentare il grado di inclusività del processo.

CONDIVISIONE

- mappatura tramite interlocutori e interlocutrici informali delle realtà che promuovono il coinvolgimento femminile o che supportano l'empowerment di genere;

- analisi (da parte dei volontari e delle volontarie) degli strumenti di formazione e comunicazione utilizzati per la prevenzione e le emergenze, al fine di comprendere se raggiungono in modo capillare la popolazione;
- mappatura (svolta dal TdN) delle "giornate di volontariato" con l'ottica di comprendere in quali di queste vi sia uno spazio dedicato alla PC.

APERTURA

- sondaggio/questionario pubblico in formato cartaceo e digitale (Google Form o simili) per far emergere bisogni e priorità;
- brainstorming con i volontari e le volontarie per definire le difficoltà a raggiungere in modo capillare la popolazione nei momenti di emergenza;
- incontro con la cittadinanza per l'emersione di punti critici nelle ultime situazioni di emergenza;
- workshop di buone pratiche durante le giornate delle associazioni, atte a sensibilizzare sul tema della sicurezza e reclutare/informare del processo partecipativo in corso

CHIUSURA

- 1-2 eventi/esercitazioni di area vasta per testare le soluzioni e le proposte emerse dalla precedente fase
- nuovo sondaggio/questionario pubblico sugli esiti raggiunti per far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità
- analisi dei questionari (pre e post) assieme ai volontari e alle volontarie: analisi dei dati statistici delle presenze al fine di comprendere quali fasce della popolazione fossero sotto rappresentate.
- assemblea di restituzione online (TdN in seduta pubblica) per la presentazione e la discussione dei degli esiti (DocPP), con raccolta di osservazioni e valutazioni dei partecipanti tramite breve questionario e/o con modalità interattive (es. Mentimeter).

Piano di comunicazione

SPAZIO WEB DEDICATO

In avvio si attiva un spazio web dedicato all'interno del sito dell'Unione, accessibile dalla HP attraverso logo linkabile. Lo spazio contiene in più lingue: informazioni sul percorso; calendario e programma delle attività; prodotti informativi digitali; report ed eventuali foto/video degli incontri; sottopagine specifiche dedicate a TdN, Comitato di Garanzia, Risultati.

PIANO DI COMUNICAZIONE E PRINCIPALI STRUMENTI

È prevista l'attivazione di uno specifico piano di comunicazione, basato su un'identità visiva riconoscibile e su un'immagine coordinata che riconduca direttamente al percorso tutti i prodotti informativi (online e offline). Immaginiamo tre diverse fasi della campagna di comunicazione.

INIZIO: informa sull'apertura del percorso, chiarisce contenuti e vincoli della partecipazione, chiama a partecipare i target individuati. Prodotti digitali: calendario delle attività, card/invito alle iniziative, pubblicazione news, post/stories per social con formato adatto alla fruizione da smartphone. Prodotti cartacei: flyer per volantinaggio e manifesti 70x100 (quantità da definire) per affissione, contenenti calendario incontri e QR code per accesso al sondaggio. Altri prodotti: da individuare in accordo col TdN.

DURANTE: garantisce agli interessati le informazioni per stare nel processo, informa sull'andamento e fa parlare di ciò che avviene, mantiene viva l'attenzione e la motivazione. La comunicazione è pensata e strutturata in modo da intercettare negli spazi e nei luoghi pubblici persone solitamente sottorappresentate (donne, persone

	<p>con disabilità, giovani, persone di origine straniera...). Prodotti digitali (per ogni attività prevista): post/stories, meme/card digitali, pubblicazione news, diffusione report, comunicati e inviti tramite mailing list. Prodotti cartacei nei luoghi strategici dei territori: manifesti 70x100 per affissione con invito all'assemblea di restituzione + QR code per accesso a questionario conclusivo; gadget tematici omaggio per partecipanti e studenti.</p> <p>DOPO: comunica e rendiconta gli esiti del processo; cura le relazioni e le tiene vive, gratifica la partecipazione, monitora l'implementazione delle decisioni. Prodotti digitali: infografica/poster da diffondere online; slideshow con highlight del percorso; pubblicazione del DocPP validato; apposita sezione web dedicata a risultati e sviluppi del percorso.</p>
--	--

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Volontari Protezione Civile Castiglione dei Pepoli, Gruppo Volontari della Protezione Civile di Gaggio Montano, Associazione Protezione Civile Volontari-Marzabotto, Associazione Vigili del Fuoco di Monzuno, Nucleo Volontari Protezione Civile ANC-Valsambro.
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	<p>Per lo sviluppo delle competenze si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 modulo formativo online rivolto agli amministratori e al personale comunale, aperto anche ai componenti del TdN, dedicato a Protezione Civile e Partecipazione, con focus su casi-studio e buone pratiche - azioni didattico-formative sulla protezione civile a cura di volontarie e volontari destinate a docenti e famiglie (rappresentanti di classe e altri interessati) per l'attivazione di esercitazioni nelle scuole <p>Riguardo alle iniziative della Regione, la progettista e facilitatrice del percorso ha preso parte a numerose attività; si elencano di seguito le più recenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HUBER Edizione 2020-2021 Riusi temporanei - La valutazione dell'impatto nei processi di partecipazione (2020) - Il ruolo della comunicazione nei processi partecipativi (2020) - Stakeholder Engagement Corso di approfondimento (2021) - Progettazione Partecipata Corso Base 2^ Edizione (2021)
Attività di monitoraggio e controllo	<p>STRUMENTI: pubblicazione e diffusione dei risultati del percorso (DocPP).</p> <p>INDICATORI: livello di diffusione del DocPP (presenza su web e social, feed-back dei partecipanti); completezza e chiarezza del documento (feed-back dei partecipanti, valutazioni degli organizzatori).</p> <p>STRUMENTI: organizzazione di un momento pubblico dedicato alla presentazione degli sviluppi del progetto. INDICATORI: illustrazione (sulla base del DocPP) del grado di recepimento da parte dell'ente delle proposte formulate dai partecipanti (n.di proposte accolte, accoglimento in tutto o in parte, non accoglimento, ecc.); n.di partecipanti presenti ad eventi conclusivi ed assemblea di</p>

restituzione online; rappresentatività del campione di partecipanti presenti (genere, età, provenienza, lingua, ecc.). STRUMENTI: verifica periodica (ad es. annualmente) di cosa e quanto è stato realizzato delle proposte emerse dal percorso partecipativo. INDICATORI: elenco (in base al DocPP) delle proposte/progettualità attuate, attuate parzialmente, non attuate; livello di attuazione delle proposte/progettualità realizzate (concluse, in corso, interrotte, in avvio, ecc.); n.di partecipanti coinvolti nelle proposte/progettualità realizzate/in corso. STRUMENTI: aggiornamento dello spazio web dedicato e comunicazioni ai partecipanti sugli sviluppi del progetto. INDICATORI: n.di news pubblicate; chiarezza e completezza delle news; n.di comunicazioni ai partecipanti; chiarezza e completezza delle comunicazioni.

Il Comitato di Garanzia locale viene nominato in fase di condivisione ed è composto da: 1 componente individuato dall'Unione dei Comuni; un esperto/a in pratiche partecipative applicate ai temi della Protezione Civile; 2-3 rappresentanti sorteggiati (modalità di sorteggio da definire col TdN). Sarà compito del TdN formalizzare il CdG, accogliendo le "candidature" sollecitate dal responsabile del progetto, che convocherà il primo incontro del CdG. Il CdG supervisiona il rispetto delle tempistiche e le modalità di realizzazione delle attività; verifica e garantisce la qualità/imparzialità del processo nelle diverse fasi; suggerisce correttivi e modifiche in caso di criticità riscontrate; attua il monitoraggio del processo (in itinere ed ex post) in collaborazione con staff e TdN. Il CdG opera in piena autonomia con la possibilità di richiedere confronti al coordinatore del processo e al TdN. Tutti i componenti possono partecipare alle attività del processo, vengono aggiornati sulle attività svolte e sono invitati alle riunioni del TdN. Il Comitato è libero di riunirsi ed operare come meglio crede, attivandosi, in caso di necessità, con staff, amministratori, tecnici, che saranno disponibili a fornire risposte, organizzare confronti, mettere a disposizione i canali dell'Unione e degli enti partner. Al CdG è dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle eventuali riunioni.

Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Attività preparatorie e programma operativo; coordinamento n.3 incontri staff progetto

Oneri per la formazione

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	Modulo formativo online per amministratori, personale, attori.

Oneri per la fornitura

1

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Interviste e questionari/sondaggi

2

Importo	1350
Dettaglio della voce di spesa	Azioni informative e di ingaggio, outreach mirato sui territori

3

Importo	4500
Dettaglio della voce di spesa	Organizzaz., facilitazione, report di incontri ed eventi.

4

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Materiali e servizi per eventi

5

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Redazione di DocPP e Relazione finale

Oneri per la comunicazione

1

Importo	4000
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione logo, identità visiva, prodotti informativi (produzione e stampe)

2

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Testi e immagini per spazio web e social; supporto alla comunicazione istituzionale

Spese generali

Importo	150
Dettaglio della voce di spesa	Spese varie

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.350,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	5.000,00
Totale Costi diretti	17.850,00
Tot. Spese generali	150,00
Totale Costo del progetto	18.000,00
% Spese generali	0,84

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
---	------

Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	18.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	18.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	18.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	3.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di
--	---

	proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--